

# Assemblea Telecom Italia

Rozzano - 29 aprile 2010

Intervento: Giuseppe Modafferi



# Indice

## 1. Presentazione

## 2. Effetti

- Responsabilità
- Esuberi
- Cessione IT Operation

## 3. Cause

- Immobili
- Cubo – IPTV
- Conflitto Interessi
- Semplificazione organizzativa

## 4. Domande



# Presentazione



Azionista



Presidente  
Associazione Prevenzione Esuberi



Ex Dipendente

# Presentazione

1. Assunto nel 1991
2. Dal 2001 al 2003 Contabile ed Acquisti al dott. Cagnoni, Responsabile Pubblicità, uomo di Ruggiero, individua molteplici operazioni “anomale”;
3. Il tentativo di evidenziare le “anomalie” viene accolto da assordanti silenzi ed ha comportato periodo mobbizzazione serrata dal 2003 al 2009;
4. Cogliendo l’invito del dott. Bernabè a segnalare fatti anomali al preposto, a maggio 2009 segnalo un vizio di processo;
5. 14 Luglio 2009 contestazione e sospensione immediata dal servizio per inoltro comunicato sindacale su criticità di processo “fascicoli personali”
6. 29 Luglio 2009 LICENZIAMENTO (in 18 anni di servizio, nessun provvedimento disciplinare)
7. 17 Settembre 2009 a seguito ricorso giudiziario si perviene a transazione

Effetti segnalazione Preposto, la fiducia viene meno

Leggerezza di valutazione per licenziamento e costo per Telecom Italia

Esempio di un clima di Paura, Rassegnazione e Vendetta che si respira in molti settori aziendali



# Responsabilità – Colpa - Governance

## Premessa

### Responsabilità:

La condizione di dovere rendere conto di atti, avvenimenti e situazioni in cui si ha una parte, un ruolo determinante.

### Colpa:

quell'atto o comportamento che implica dannose conseguenze per il prossimo e la comunità.

### Governance:

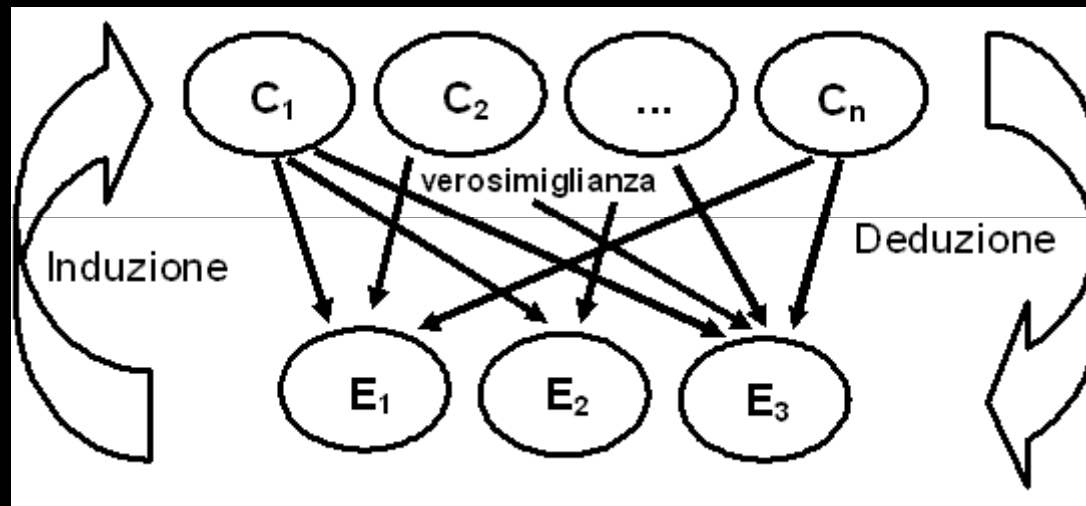
Troviamo singolare il fatto che voragini di processo interni emergano solo a seguito intereventi esterni dell'autorità giudiziaria: intercettazioni a Napoli per conto della Camorra, SIM false, Sparkle.

Appare un vuoto nei sistemi di controllo interni su fenomeni macroscopici.

In un sistema con regole vale il principio:

**CHI SBAGLIA PAGA**

# EFFETTO CAUSA



# EFFETTO



# Esubero

## Argomento di estrema attualità

Il termine indica "eccedenza, esuberanza, sovrabbondanza, soprannumero, quantità superiore al bisogno";

### ESUBERO

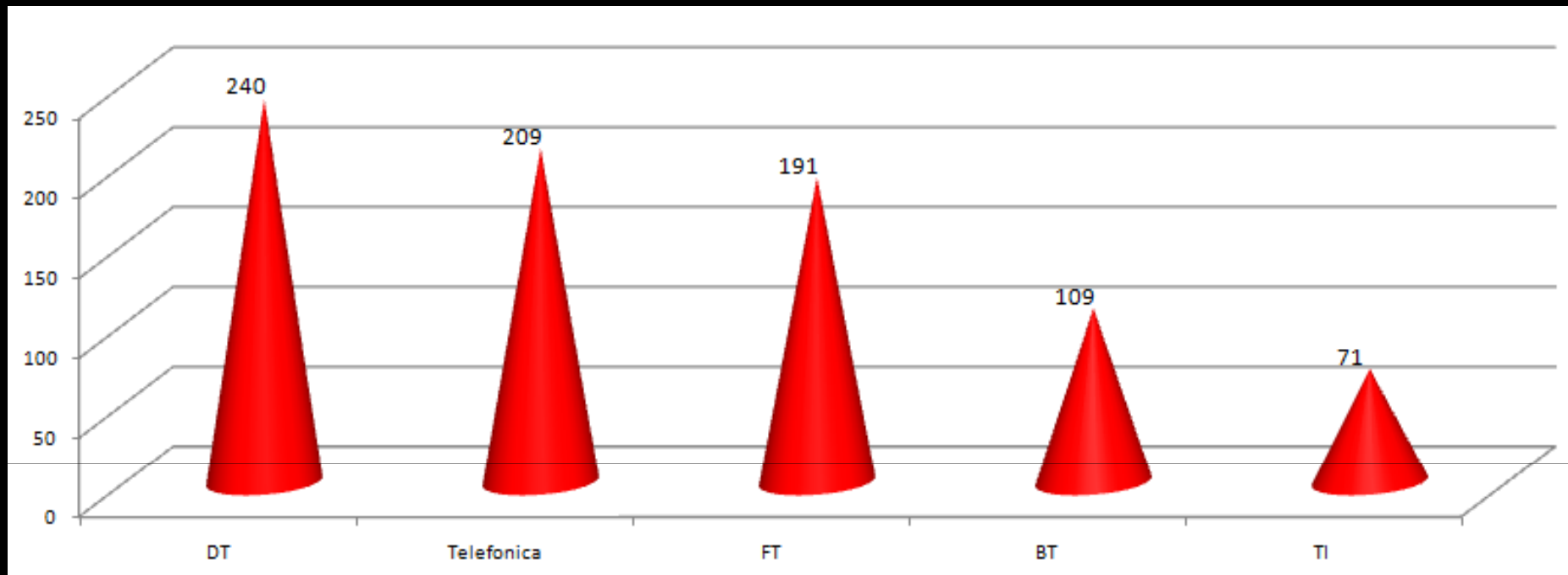


Crisi di mercato

Incapacità gestionali



# Esubero - Contesto Europeo



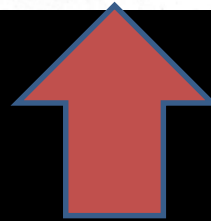
13.500 esuberanti fino al 2012 in Telecom Italia nasce da incapacità a valorizzare il patrimonio umano

Di troppa cura dimagrante si rischia ANORESSIA

Bisogna avere il coraggio d'individuare le RESPONSABILITA' di CHI ha generato l'esuberato

# Cessione IT Operation

Sarà quindi compito di SSC avviare tutte le iniziative di razionalizzazione dei propri costi industriali, compreso l'efficientamento dell'organico in forza, al fine di conseguire i livelli di competitività necessari.



SSC srl: società che produce SW  
598 dipendenti a fine 2009  
67,5 m.ni € ricavi (di cui 67,2 vs Telecom Italia)  
-3,2 m.ni € risultato 2009 (perdita)

Nel 2009 contributo Telecom di 10 m.ni €

CdA SSC 3/5 Telecom fino Dicembre 2011:

1. Marco Patuano
2. Stefano Ciurli
3. Giovanni Chiarelli

Chiede la parola il rappresentante del socio unico TELECOM ITALIA S.p.A. il quale dichiara la disponibilità del socio sia a provvedere alla copertura della perdita di esercizio, sia alla sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento del capitale ad Euro 2.000.000,00 sia a dotare la Società di adeguate risorse finanziarie. A tal fine dichiara di aver versato in data 15 marzo 2010 su c/c intercompany l'importo complessivo di Euro 10.000.000,00 vincolando il versamento alle deliberazioni di questa Assemblea intese al ripianamento totale della perdita, alla ricostituzione del capitale, al suo aumento a Euro 2.000.000,00 e alla creazione di una riserva di patrimonio e consegna, quindi, al Presidente, che con gli Amministratori e i Sindaci ne verifica e dichiara l'idoneità, la documentazione comprovante l'eseguito versamento a favore della Società della somma di complessivi Euro 10.000.000.

# Cessione IT Operation

- Autorevoli giuristi valutano illegittima la cessione per il mancato rispetto dei vincoli posti dall'art.2112 c.c., comma 5:  
*“Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento.”*
- Il ramo ceduto ad SSC è palesemente incompleto, perché comprende solo le attività di sviluppo, implementazione e gestione sw, non quelle di progettazione che rimangono in Telecom Italia. Parimenti restano in Telecom Italia gli assets pertinenti le attività trasferite.
- Il motivo reale della cessione pare risieda nelle “inefficienze” del settore, stimate per 380 m.ni €. Chi è il RESPONSABILE?

# CAUSE



# Cause e Responsabilità



Chiarelli Giovanni

Giovanni Chiarelli, 41 anni, si è laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano nel 1990 e ha completato la propria formazione conseguendo il Master in Economia e Gestione aziendale presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi.



Sin dalla prima esperienza lavorativa si è occupato di Information Technology, in particolare fino al 1997 ha lavorato nei Sistemi Informativi del Credito Italiano occupandosi di Architetture di Sistemi, di progettazione dei Sistemi delle Filiali estere e della Tesoreria dell'Istituto.

Nel biennio 1998-99 è stato Manager dell'area Communication & High Tech di Andersen Consulting, cimentandosi nell'implementazione di sistemi informativi di Usage Collection, Billing e CRM per aziende Telco e Media.

Nel 2000 e 2001 è stato responsabile dapprima della progettazione dei Business Support Systems di Infostrada e quindi responsabile dei Network Support Systems della stessa azienda.

Rientrato nella consulenza nel 2002 con Accenture, ha svolto il ruolo di IT Manager di 9Telecom in Francia e poi è stato il responsabile per Accenture del progetto CRM in Telecom Italia.

Dal 2003 lavora in Telecom Italia, inizialmente come responsabile degli Operational Support Systems di Wireline e successivamente come responsabile dei Technical Information Services.

Da febbraio 2008 è il responsabile dell'Information Technology di Telecom Italia

A partire dal 2007 è membro del Board of Directors del TeleManagement Forum.

## Il Responsabile del settore NON VIENE ESTERNALIZZATO

Bisogna rivedere la regola attuale che i Bonus vanno ai Dirigenti Responsabili e le Pene vanno ai dipendenti "irresponsabili"

1. 500 m.ni euro 2009 "spalmati" nel 2010
2. 300 m.ni costo CRM e mal funzionamento modulo affari, vantaggio a Vodafone



GIOVANNI CHIARELLI

E' nato a Mantova il 30 ottobre 1966. È coniugato.

Dal febbraio 2008 è Responsabile della Direzione Information Technology in Telecom Italia.

Inizia la sua carriera professionale nel 1991 in Credito Italiano, dove resta sino al 1997 con incarichi sempre inerenti l'area Information Technology, occupandosi di Architetture di sistemi, di Progettazione dei sistemi delle filiali estere e della Tesoreria dell'Istituto.

Successivamente passa in Andersen Consulting dove, nel biennio 1998-99, è manager dell'area Communication & High Tech, cimentandosi nell'implementazione di sistemi informativi di Usage Collection, Billing e CRM per aziende Telco e Media.

Dal 2000 al 2001 è in Infostrada, come responsabile della progettazione dei Business Support Systems e in seguito dei Network Support Systems.

Entra in Accenture nel 2001, dove svolge il ruolo di IT Manager di 9Telecom in Francia, per poi assumere la responsabilità del progetto CRM in Telecom Italia.

Nel 2003 entra in Telecom Italia, dove ricopre incarichi di crescente responsabilità, da responsabile degli Operational Support Systems di Wireline a responsabile dei Technical Information Services.

Dal 2007 è membro del Board of Directors del TeleManagement Forum e del Comitato direttivo del consorzio Te.Ma Infomobility. Dal 2008 è presidente di IT Telecom s.r.l. e consigliere di SSC srl.

Ottobre 2008

# Immobili

## Centrali telefoniche che affare

Pirelli le comprò da Telecom in conflitto di interessi. Ora le rivende a caro prezzo

La centrale milanese di via Villani è andata per 3 milioni di euro a una società del finanziere Guido Roberto Vitale. Sul palazzo di sette piani in via Macaggi a Genova ha messo le mani un uomo d'affari veneto, Remo De Stefani, che ha sborsato 9 milioni. Mentre il fabbricato di via Sannio a Roma (sette piani) è stato comprato per 6 milioni da un gruppo di investitori guidati da Alfonso Meghnagi, da poco nominato consigliere d'amministrazione della Fincantieri, i cantieri navali di Stato. A La Spezia invece, nei due edifici di via Manfredo Da Passano si è insediata pagando 3,8 milioni la società torinese Fcz costruzioni. Un filo rosso lega questi affari, tutti conclusi in questi mesi. Gli immobili in questione, come decine di altri su cui sono in corso trattative per la vendita, appartenevano a Telecom, sono passati anni fa sotto il controllo di società o fondi legati a Pirelli Real Estate e adesso vengono ceduti sul mercato. Particolare importante: il gruppo telefonico, prima proprietario, è diventato inquilino in quegli stessi palazzi e paga in totale circa 400 milioni di euro l'anno di affitti. Adesso va in scena l'ultimo atto: l'immenso patrimonio di quella che un tempo era l'azienda telefonica pubblica, la vecchia Sip, viene ceduto pezzo per pezzo dalla Pirelli.

I primi passi di questa colossale speculazione immobiliare risalgono addirittura a un decennio fa, alla fine dell'anno 2000, subito dopo la scalata di Roberto Colaninno e soci. Ma l'affare è decollato davvero soltanto tra il 2003 e il 2006 quando al comando del gruppo di telecomunicazioni c'era la Pirelli di Marco Tronchetti Provera. Grazie a una complicata serie di scorpori e fusioni societarie gli immobili ex Telecom, tra cui decine di centrali che smistano il traffico telefonico, sono planati nel portafoglio di fondi d'investimento gestiti dai manager di Tronchetti.

Un'operazione assistita da perizie e pareri legali, ma da più parti (per esempio i piccoli azionisti riuniti nell'Asat) criticata perché in palese conflitto d'interessi. Nel solo periodo 2005-06 la Telecom controllata da Pirelli ha venduto oltre 1.200 cespiti immobiliari, ha fatto cassa per un miliardo con profitti (al lordo delle tasse) per 400 milioni. Solo che adesso la Pirelli Real Estate in grave crisi è costretta a sua volta ad accelerare le procedure di cessione. I nuovi proprietari possono dormire sonni tranquilli. Il rendimento per loro è garantito. Telecom continuerà a pagare l'affitto ancora a lungo. In molti casi addirittura fino al 2021. **V. M.**

del 05 Marzo 2010

L'ESPRESSO

estratto da pag. 46

## Gran truffa TELECOM

VITTORIO MALAGUTTI

Uffici: Locali uso ufficio in Vendita  
TREVISO  
(MI: 70001\_021)  
€ 6.200.000,00 - 5000 mq [Calcola la rata](#)

Locali: Oltre 5 locali - Bagno: 1 - Posto scoperto



Il complesso immobiliare è situato a Treviso, quartiere San Zeno, a ridosso della stazione ferroviaria e a 500 mt dal sottopasso pedonale che serve la stazione e la città. Proprietà costituita da tre aree adiacenti sulle quali in origine c'erano diversi depositi su 2 piani fuori terra, un edificio direzionale artigianale di 2 piani fuori terra e 3 edifici artigianali ad uso magazzino. L'area complessiva è di mq. 12.000 con annesso a portico auto e spazi di manovra. L'immobile viene venduto locato a Telecom Italia spa. Vendita garantita entro 300/200/00 di lavoro.

- Periodo 2005 – 2006 venduti 1.200 cespiti con un profitto per Telecom di 400 m.ni.
- Oggi Telecom paga 400 m.ni euro annui di affitti

Centrale di via Villani a Mi 3 m.ni euro, palazzo di via Macaggi Genova 9 m.ni, via Sannio Roma 6 m.ni, La Spezia via Manfredo Da Passano 3,8 m.ni , Milano Malpaga – ecc.

Ci risulta che ci sia stato parere tecnico favorevole dell'allora responsabile che subito dopo è diventato Direttore Generale

# Conflitto Interessi

Corriere della Sera 27 aprile 2010

FIBRA OTTICA - CONFRONTO DA VODAFONE A PRYSMIAN. I DUBBI DI TELECOM

## Un piano da 1,4 miliardi per la banda larga lombarda

*Consulto con i gestori, l'ipotesi dell'addio ai cavi di rame*

**MILANO** — Procedono le prove di banda larga federalista al Nord. Nei piani alti del Pirellone lo staff del governatore fresco di rielezione, Roberto Formigoni, il consulente per il progetto di cablatura con la fibra ottica del territorio lombardo, Stefano Pileri, e gli esperti della società Between, hanno già tenuto, a porte chiuse, i primi due incontri: il primo con i manifatturieri del settore come Prismyan e Sirti e gli operatori alternativi, capitanati da Vodafone, Fastweb e Tiscali. Il secondo, a tu per tu, con i soli manager di Telecom Italia. Scelta tattica, certo. Che però sembra preconizzare la difficile convivenza da separati in casa che si prospetta nel primo tentativo di "società per la rete".

Appare singolare che un Top Manager di Telecom, regolarmente e lautamente retribuito, svolga le sue attività di consulenza con enti che possono essere competitors di Telecom.

# Cubo - IPTV

## CUBOvision

Lanciato il 13 dicembre 2009 da dott. Bernabè

Carenza di un business plan

Martellante campagna pubblicitaria

Investimento stimato 100 m.ni €

Ci risulta siano in commercio Televisori con il “cubo” incorporato

## IPTV

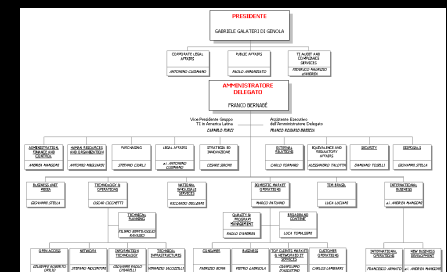
Si investono 50/60 m.ni € annui con ritorni esigui





# Semplificazione Organizzativa

1. Ad oggi appaiono, da Relazione finanziaria (pag. 247), 1.155 Dirigenti;
2. Numero sovradimensionato con poca riduzione rispetto ai propositi iniziali;
3. La retribuzione spesso non è correlata alle reali responsabilità;
4. La retribuzione è lievitata rispetto al 2001, evidentemente frutto della politica di quel periodo orientata a comprare la collaborazione e il silenzio per prestazioni anomale;
5. Oltre alla retribuzione i benefit mantenuti sembrano esagerati rispetto al periodo attuale dove chiediamo sacrifici ;
6. Risulta singolare cessare dirigenti di rilievo, e poi assistere al loro rientro come consulenti: Fuiano, Fiore, Mangelli, ecc.
7. Le continue riorganizzazioni a fronte di un mercato stabile non trovano una reale giustificazione, se non nel far venir meno i punti di riferimento al personale e destabilizzarlo, favorendo l'esodo.



# Diagnosi e Cura

Vediamo Telecom come un corpo malato

**Tumore**: neoformazione patologica a genesi oscura dovuta a proliferazione rapida di cellule che presentano la struttura delle cellule normali del tessuto da cui hanno origine. Quelli maligni sono a crescita rapida e attività invasiva e distruente, hanno tendenza a riprodursi a distanza del luogo cui hanno origine.

**Metàstasi** (dal greco meta = al di là, e stasis = stato, posizione): cambiamento di sede, la disseminazione di un processo evolutivo dalla sua sede di origine ad altri organi.

La malattia è sfuggita dalla sua sede di partenza, ancora ignota, e si è localizzata nelle sedi che oggi vediamo.

La prima cosa da fare in situazioni del genere è **quella di conoscere la sede di origine della malattia**. Una volta conosciuta si può iniziare ad impostare l'iter terapeutico ed a valutare la prognosi.

La Sua, dott. Bernabè dovrebbe essere un'attività da medico oncologo.



# Clima Caporetto

Uno dei fattori maggiormente critici, oltre la trasparenza, è il **clima interno**.

Abbiamo testimonianza di situazioni di paura e rassegnazione diffusa, con questi stati d'animo è impossibile la fiducia e la condivisione per azioni di rilancio.

E' un clima da Caporetto, una battaglia persa non per mancanza di valore delle truppe, ma per idiozia e miopia dello stato maggiore.

Suggeriamo

1. che si investa sulla costruzione di un clima di confronto sereno, dove ognuno possa esprimere la propria conoscenza ed il proprio merito,
2. che si riveda lo stato maggiore in quei casi dove si ravvisino situazioni responsabilità per la Varie Caporetto interne:
3. che si avvii nei confronti dei RESPONSABILI con COLPA una pedagogica ed utile azione di responsabilità.



# 8 Domande

1. Esternalizzazione IT Operation se si inquadra in un progetto di rilancio potrebbe andar bene, ma ci assicura che non farà la fine delle altre esternalizzazioni che prevedono cassa integrazione (vedi HP)?
2. Su cessione IT Operation non pensa si apra la strada a centinaia (migliaia?) di ricorsi giudiziari che esporranno l'azienda ad un danno economico ed all'obbligo di reintegro del personale, oltre ad un clima di estrema tensione?
3. Prima di esternalizzare non valuta opportuno ridurre drasticamente consulenze e ricorso ad aziende esterne (Value Partners, Value Team, Accenture, Italtel. Ecc...) per soluzioni che possiamo realizzare all'interno?
4. Non ravvisa oggettive responsabilità da parte di Chiarelli sul buco di IT per il 2009? non sarebbe il caso di approfondire sul come investe realmente 500 m.ni € nel 2010?

# 8 Domande

5. Sul Cubo: Quanto si è investito e quale ritorno economico c'è stato in questi 5 mesi di attività? Chi è l'attuale fornitore? Gli 80.000 pezzi ordinati a Visionee come si pensa di risolvere?
6. C'è stato un parere tecnico positivo per la cessione delle centrali da parte del responsabile Rete del tempo? Se sì, non ritiene il caso di approfondire se ciò abbia comportato un danno per Telecom ed eventualmente avviare azioni di rivalsa?
7. L'ing Pileri, dopo l'uscita dalla responsabilità di Technology (2009) è ancora a libro paga Telecom, fino a quando, per fare cosa? Non riscontra un conflitto di interesse con la sua attività di consulenza in Lombardia? Ha firmato un patto di "non concorrenza"?
8. Non trova preoccupante che su abnormi criticità di processo evidenziati dai media, Telecom è sempre arrivata dopo l'autorità Giudiziaria? Esempio furto telefonini, SIM false, intercettazioni della Camorra Napoli, Sparkle. Non crede che ci sia un pericoloso vuoto di presidio?

# Augurio

Un duplice augurio e invito:

1. Continuare sulla strada intrapresa verso trasparenza ed onestà con maggiore forza, coraggio e determinazione;
2. Valutare, sull'esempio di Sparkle se ci sono le condizioni per avviare azioni di responsabilità per ridare a Telecom (Azionisti – Personale – Clienti) quello che eventualmente Le è stato indebitamente tolto.

Con queste due azioni ci sarà un'accelerata a quella “rivoluzione” culturale necessaria che molti manager e lavoratori onesti sa anni stanno aspettando

A.P.E. è disponibile ad ogni forma di collaborazione/supporto riteniate necessaria in questo complesso e sfidante cammino.



*“Fra i vari fattori dell'azienda, il lavoro umano presenta, più di ogni altro, nel suo impiego, aspetti extra-economici di natura morale, che non possono essere ignorati nella concreta amministrazione” (Pietro Onida)*